

prestato servizio in posizioni subalterne, ma, gradatamente progredendo, sono pervenuti a posizioni che impongono maggiore responsabilità, e non si tardò a riscontrare in molti di essi una deficienza di attitudine a disimpegnare in modo soddisfacente tutte le loro incombenze. Per lo che, in seguito ad osservazioni e rapporti che pervennero al Ministero a loro riguardo, il mio predecessore si decise di nominare una Commissione molto autorevole, presieduta dal presidente del Consiglio superiore della marina, e della quale faceva parte l'ispettore macchinista, incaricandola di proporre qualche disposizione la quale, in relazione al servizio da affidarsi ai detti macchinisti, offrisse maggior garanzia per il buon andamento del servizio.

Questa Commissione propose ad unanimità che, nelle destinazioni da darsi a tali macchinisti, si procurasse di evitare per essi incarichi nei quali avessero responsabilità relative alla condotta di importanti apparati motori moderni, e che si imbarcassero piuttosto sulle navi di uso locale.

Questo giudizio, non in modo rigido ed assoluto, ma compatibilmente con l'esigenze generali del servizio, forma ora la base, sopra la quale il comandante del Corpo Reali Equipaggi si fonda per determinare l'impiego di questi sott'ufficiali.

Un tale provvedimento, che sembra non soddisfare l'onorevole Luzzatto, rientra nella categoria delle disposizioni ordinarie mediante le quali l'autorità assegna agli ufficiali, ai sott'ufficiali ed agli impiegati quegli incarichi e quelle mansioni che essa crede possano disimpegnare più convenientemente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Arturo.

**Luzzatto Arturo.** Io non posso, e me ne duole, essere soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro per due ragioni, una d'indole particolare, l'altra d'indole generale.

Il fatto, onorevole ministro, non è nei termini in cui Ella lo ha esposto, poichè i macchinisti provenienti dal corso speciale fatto sulla nave *America*, sono stati iscritti fino dal 1890 nel ruolo organico insieme ai macchinisti che provenivano dalla scuola di Venezia e dagli Istituti nautici. Poi, questi macchinisti furono promossi per esame mentre si aveva tutto il tempo necessario di farne la selezione; ed ora, dopo che essi

prestarono undici anni di lodevole servizio, si può, con una circolare, con una disposizione interna, rovinare la loro carriera? Ciò non è assolutamente possibile, tanto più che c'è un altro fatto indicato in una memoria da questi macchinisti mandatami.

Le note caratteristiche dicono che il cinquanta per cento dei macchinisti provenienti dalla nave *America*, sono ottimi, mentre tra quelli provenienti dalla scuola di Venezia gli ottimi raggiungono soltanto il trenta per cento. Questo giudizio sarebbe stato dato precisamente da capi macchinisti provenienti dalla scuola di Venezia, che non hanno ragione alcuna di preferire i macchinisti provenienti dalla nave-scuola *America*. Non c'è quindi alcuna ragione speciale che giustifichi il provvedimento.

Ma, ancorchè fosse stato necessario, il provvedimento avrebbe dovuto essere dato in una forma che avesse l'apparenza almeno della giustizia.

Si sarebbe dovuto prima far dare un esame ai macchinisti di cui si tratta e poi fare la selezione; non già, con una disposizione generica, mettere insieme i buoni con i cattivi. Questo per quanto riguarda il fatto speciale.

Non sono poi soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro anche per considerazioni d'indole generale.

Dichiarando esclusi dalle promozioni funzionari che, dopo aver vinto un concorso, prestarono undici anni di lodevole servizio, si viene meno agli impegni presi verso di essi.

Ora mi pare strano che, mentre da una parte si parla di educazione delle masse, dall'altra si diano alle masse stesse esempi così deplorabili.

Io debbo assolutamente dichiararmi non soddisfatto e augurarmi che l'onorevole ministro voglia riparare a questo inconveniente.

**Morin, ministro della mariniera.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Morin, ministro della mariniera.** Mi duole che le mie dichiarazioni non abbiano soddisfatto l'onorevole Luzzatto; il quale ha creduto di poter asserire che le note caratteristiche dei macchinisti, cui la sua interrogazione si riferisce, qualificano codesti macchinisti per la massima parte come buoni; ma io non posso ammettere che egli abbia esaminato i fogli di tutti questi macchinisti; e spero